

VISTO DA PECHINO

«Tremonti sbaglia ad aver paura dei nostri prodotti»

Forse, in termini elettorali, a Romano Prodi non farà piacere: essere troppo amici dei cinesi non porta necessariamente voti. Ma il fatto è che a Pechino ci sono aspettative positive per un suo eventuale governo. Non che la dirigenza cinese voglia mettere becco negli affari italiani. «Piuttosto la delusione per il rapporto incerto con il governo Berlusconi a essere forte e in questa intervista Luo Hongbo, vicedirettore per gli affari europei dell'Accademia Cinese per le Scienze Sociali spiega perché. La signora Luo è l'influente responsabile per i rapporti con l'Italia di questo *think tank* che dipende direttamente dal governo di Pechino e ha lo status di livello ministeriale: ha rilasciato questa intervista al *Corriere* in occasione di un convegno dell'Osservatorio Asia a Bologna.

Signora Luo, il presidente Hu Jintao ha appena visitato Germania, Gran Bretagna e Spagna ma non si è fermato in Italia.

«Hu è molto impegnato e la prossima volta è possibile che passi anche dall'Italia. Però bisogna prestargli un po' di attenzione, chiedergli di venire. La nostra impressione, invece, è che Silvio Berlusconi sia più interessato ad avere rapporti con Stati Uniti e Russia, meno con la Cina».

Meno di altri leader?

«Il presidente francese Chirac ci ha dedicato molta attenzione. Anche Tony Blair. La Germania guidata dal cancelliere Schröder è una presenza frequente in Cina e il nuovo governo di Berlino ha già detto ai nostri leader che la politica tedesca nei loro confronti non cambia».

Siete forse irritati dalla posizione del ministro dell'Economia Tremonti che vede nel-

PRODI

Prodi è stato spesso in Cina e ci ha sempre dimostrato una grande attenzione



Luo Hongbo

BERLUSCONI

Ci sembra che Berlusconi sia più interessato ai rapporti con Usa e Russia

la Cina una minaccia?

«Se diventano un fatto politico, le sue posizioni secondo me danneggiano il rapporto tra i due Paesi. Dovrebbe assumere un punto di vista più strategico, di lungo periodo. Come fanno molte imprese

italiane che in Cina hanno investito e investono da oltre dieci anni e non hanno paura dei nostri prodotti. Mi pare che invece il ministro Tremonti non abbia questo punto di vista strategico. Forse perché non conosce bene la situazione.

Ma ho l'impressione che con le sue posizioni danneggi il governo Berlusconi».

Il governo cinese fa il tifo per Prodi?

«Il governo cinese non dice niente circa le vostre elezioni: sono fatti interni all'Italia.

Certo, Prodi è stato spesso in Cina, come premier italiano e poi più volte come presidente dell'Unione europea. Ha visitato anche la nostra Accademia, lo scorso maggio: ha dimostrato spesso una grande attenzione per la Cina e ha detto che bisogna incrementare i rapporti con Pechino».

Non c'è niente di positivo, oggi, tra Roma e Pechino?

«No, le cose positive sono molte. Per esempio, è stato costituito un comitato congiunto tra i due governi, anche per migliorare l'export italiano: qualcosa che non abbiamo fatto con nessun altro Paese».

Daniilo Taino

Avviso a pagamento

I Radicali liberi fanno bene al cervello. E anche alla Casa delle Libertà.

